

Spazio per Una foto di copertina "lib274-Alberto-Giussano-pt03 "

lib274-Alberto-Giussano-pt03 indici-BiblioV3

lib274-Alberto-Giussano-pt03
3518 parole, versione del aggiornato il
il sito: www.redigio.it/BiblioV/indici-BiBlioV3.html

redigio.it/BiblioV3/lib274-Alberto-Giussano-pt03.pdf - Il testo analizza la complessa evoluzione della figura di Alberto da Giussano, evidenziando come la sua immagine si sia trasformata da oscuro riferimento cronachistico a potente archetipo eroico del patriottismo milanese. L'autore esamina criticamente le opere di Galvano Fiamma

la fonte: - redigio.it/dati2001/QGLG072-alberto-giussano-bpt03.mp3 - La nascita di Alberto da Giussano - Galvano Fiamma e le sue opere - Il mito sulle colombe sante - Alberto e i fratelli - Tre societa', della molib272L-Alberto-Giussano-pt01lrte, popolo, carri falcati - - #49 - 9,36

le foto: - redigio.it/BiblioV3/ e mappa

redigio.it
redigio.it/BiblioV/indici-BiblioV.html - Lo scaffale nr. 1
redigio.it/BiblioV2/indici-BiblioV2.html -Lo scaffale nr. 2
redigio.it/BiblioV3/indici-BiblioV3.html - lo scaffale nr. 3

indici

lib274-01-Alberto-Giussano-pt03 - Il testo analizza la complessa evoluzione della figura di Alberto da Giussano, evidenziando come la sua immagine si sia trasformata da oscuro riferimento cronachistico a potente archetipo eroico del patriottismo milanese. L'autore esamina criticamente le opere di Galvano Fiamma

lib274-02-Alberto-Giussano-pt03 - Alberto da Giusano. Una leggenda nella storia. La nascita di Alberto. di da Giusano continua dalla puntata precedente.

lib274-03-Alberto-Giussano-pt03 - Alberto da Giussano. - Alberto da Giussano è una figura che oscilla tra la realtà storica e la leggenda, indissolubilmente legata alla Battaglia di Legnano del 1176 contro l'imperatore Federico I Barbarossa

lib274-04-Alberto-Giussano-pt03 - Battaglia di Legnano. - La Battaglia di Legnano, avvenuta nel 1176, rappresenta un momento cruciale dello scontro tra i comuni milanesi e l'imperatore Federico I (il Barbarossa)

lib274-05-Alberto-Giussano-pt03 - Galvano Fiamma. - Galvano Fiamma (spesso chiamato "il Fiamma") fu un frate domenicano e cronista i cui scritti influenzarono significativamente la storia leggendaria di Milano, in particolare per quanto riguarda la battaglia di Legnano.

lib274-06-Alberto-Giussano-pt03 - Cavalieri della Morte. - La società dei Cavalieri della Morte rappresenta uno dei miti bellici più suggestivi legati alla battaglia di Legnano e alla resistenza milanese contro l'imperatore Federico Barbarossa

lib274-07-Alberto-Giussano-pt03 - Mito del Carroccio. - Il Mito del Carroccio rappresenta il cuore simbolico e militare della resistenza milanese durante la Battaglia di Legnano (1176) contro Federico I Barbarossa

lib274-01-Alberto-Giussano-pt03 - Il testo analizza la complessa evoluzione della figura di Alberto da Giussano, evidenziando come la sua immagine si sia trasformata da oscuro riferimento cronachistico a potente archetipo eroico del patriottismo milanese. L'autore esamina criticamente le opere di Galvano Fiamma

Il testo analizza la complessa evoluzione della figura di Alberto da Giussano, evidenziando come la sua immagine si sia trasformata da oscuro riferimento cronachistico a potente archetipo eroico del patriottismo milanese. L'autore esamina criticamente le opere di Galvano Fiamma, il quale ha arricchito la cronaca medievale con elementi leggendari, come la Società dei Cavalieri della Morte e il simbolismo delle colombe sacre durante la battaglia di Legnano. Attraverso i secoli, storici successivi hanno consolidato questo mito, attribuendo ad Alberto caratteristiche fisiche gigantesche e un ruolo di comando assoluto, oscurando progressivamente le figure dei suoi fratelli. In definitiva, la narrazione illustra come la storiografia abbia deliberatamente enfatizzato il valore militare e l'identità locale, preferendo il fascino della costruzione mitologica alla rigorosa precisione dei fatti documentati. -

QGLG072-alberto-giussano-bpt03.mp3

lib274-02-Alberto-Giussano-pt03 - Alberto da Giusano. Una leggenda nella storia. La nascita di Alberto. di da Giusano continua dalla puntata precedente.

www.redigio.it e la storia continua. Alberto da Giusano. Una leggenda nella storia. La nascita di Alberto. di da Giusano continua dalla puntata precedente. Quasi al termine del testo riportante la passione dei santi Sissinno, Martirio, Alessandrio e si legge si noti nell'anno del Signore 11 6 si narra che da loro, cioè dai santi Sisinnio, Martiri e Alessandro, altare vennero tre colombe nel giorno di loro tre e stettero sull'antenna del carroccio di Milano tra Legnano ed Airago e

subito l'imperatore Federico I fu sconfitto dai meriti dei tre di cui era la ricorrenza della passione, ossia tre giorni prima delle calende di giugno. Per cui i milanesi stabilirono che in ogni tempo fosse celebrata la festa dei santi Sisinnio, Martirio e Alessandro. Il mito sulle colombe sante non è dunque una creazione di frate Galvano Fiamma, esso è presente nella cultura chiericale e non milanese e forse e forse risale alla perduta cronaca di Leone. Il nostro frate predic non fa altro che recepirlo nella narrazione relativa alla battaglia di Legnano della cosiddetta cronaca galvaniana e riprenderlo nel cronicon maius. Il ricordo di Alberto Giusano e dei suoi due giganteschi fratelli era anch'esso compreso nella cronaca di Leone. Non siamo in grado di affermarlo. Certo invece che nel posteriore con Maius. Frate Galvano introduce altri elementi e nuove informazioni a proposito dell'organizzazione militare milanese, ancora ricordando Alberto Giusano, ma non i suoi fratelli Otone e Rainero. Nella seconda opera il compilatore domenicano è interessato a creare un altro mito locale, un mito propriamente bellico, impegnandosi in una a all'apparenza precisa descrizione di società militari che i milanesi avrebbero costituito al tempo delle lotte contro Barbarosa. La prima sarebbe la società dei cavalieri della morte, composta da 900 membri scelti che combattevano in sella a grandi destrieri e che erano uniti dal giuramento di fedeltà assoluta alla propria città. che comportava di non recedere mai davanti all'imperatore. Dotati di un anello d'oro sarebbero stati al comando di Alberto da Giusano a quale era affidato il Vesillo di Milano. La seconda società era composta da 300 uomini scelti dal popolo, ossia da fanti che dovevano proteggere il carroccio. E la terza società era formata da giovani che combattevano su 300 carri falcati triangolari, ognuno dei quali portava 10 uomini e che a loro volta impugnavano una falce per tagliare l'erba dei prati che era manovrata come un marinaio muove i remi. Sull'autenticità complessiva delle descrizioni militari di Galvano Fiamma, ma sono state sollevate delle critiche radicali. anche se non è mancato chi su singoli aspetti, per esempio i carri falcati, ha rilevato una corrispondenza alla realtà. Il fiamma si sarebbe basato attraverso una lettura affrettata e talvolta arbitraria sui

già ricordati Gesta Federici Imperatoris di Anonimo autore lombardo. E al di là della discussa e improbabile attendibilità complessiva della narrazione di frate Galvano. Occorre sottolineare che nel Chronicon Maius il mito delle eroicità dei milanesi viene enfatizzato. Al suo interno ne risulta esaltata la figura di Alberto da Giussano, il cavaliere comandante al quale vengono affidati il vessillo del comune e la guida militare della società dei Cavalieri della morte, costituita da ben 900 componenti totalmente dediti alla causa della loro città. Le condizioni di un prolungamento del mito di Alberto Giussano erano poste su solide fondamenta che diremmo quasi archetipali, ossia contenenti tutti gli elementi costitutivi di colui che da sempre viene l'eroe. Alberto De Giussano è l'eroe in armi per Antonio Masia alla guida di un eletta schiera di eroi in armi come lui pronti a sacrificare la propria vita per la patria. Si capisce perciò come storici ed eruditi milanesi da allora abbiano accolto positivamente il mito di Alberto da Giussano e già con Bernardino Corio su Lo scorcio del 400 ad Alberto sono attribuite le fattezze gigantesche. Omologo quasi per gagliardia sua reputato gigante in origine da frate Galvano, riferite ai soli suoi fratelli Ottone e Rainero, i quali con il corio scompaiono in modo quasi definitivo dalla scena rievocativa e letteraria. La strada era aperta per ulteriori modificazioni e aggiunte fantastiche. Persino uno storico attento intelligente come il conte Giorgio Giulini nella seconda metà del 700 nelle sue memorie spettanti alla storia, al governo e alla descrizione della città e campagna di Milano nei secoli bassi, all'anno 1176 ricorda la testimonianza di Galvano Fiamma quando deve della battaglia di Legnano e di Alberto Agiussano. Il Giulini non si impegna né esprime alcuna valutazione di attendibilità su quella testimonianza e omette, oramai si direbbe in modo definitivo, le figure dei fratelli Ottone e Rainero. L'illustre erudito, per di più accetta le integrazioni fantasiose del Corio, il quale aveva attribuito a Solo Alberto quella caratteristica gigantesca che nella cronaca galvaniana era riservata ai due fratelli Ottone e Rainero che affiancavano come giganti appunto il loro fratello Alberto sostenendo il vessillo che il Comune di Milano aveva affidato a questo ultimo. Continua con la prossima puntata. www.redigio.it e la

storia continua.

lib274-03-Alberto-Giussano-pt03 - Alberto da Giussano. - Alberto da Giussano è una figura che oscilla tra la realtà storica e la leggenda, indissolubilmente legata alla Battaglia di Legnano del 1176 contro l'imperatore Federico I Barbarossa

Alberto da Giussano è una figura che oscilla tra la realtà storica e la leggenda, indissolubilmente legata alla Battaglia di Legnano del 1176 contro l'imperatore Federico I Barbarossa

. La sua immagine è stata costruita e tramandata principalmente attraverso le opere di frate Galvano Fiamma, come la Cronica Galvaniana e il Chronicon Maius, sebbene l'autenticità storica delle sue descrizioni sia stata oggetto di forti critiche

. Ecco i punti chiave riguardanti la sua figura secondo le fonti:

Comandante militare e la Compagnia della Morte: Ad Alberto viene attribuito il comando della Società dei Cavalieri della Morte, un corpo d'élite composto da 900 membri scelti

. Questi cavalieri erano uniti da un giuramento di fedeltà assoluta alla città di Milano, impegnandosi a non indietreggiare mai di fronte all'imperatore

. Ad Alberto era affidato il vessillo di Milano

. Evoluzione del mito e fattezze gigantesche: Inizialmente, nella cronaca di Galvano Fiamma, Alberto era affiancato da due fratelli, Ottone e Rainero, descritti come giganti

. Tuttavia, con il passare dei secoli, la figura di Alberto ha subito una trasformazione: storici successivi come Bernardino Corio hanno eliminato i fratelli dalla narrazione, attribuendo la statura gigantesca e la forza straordinaria esclusivamente ad Alberto stesso

. Simbolismo eroico e religioso: La figura di Alberto incarna l'archetipo dell'eroe in armi pronto al sacrificio estremo per la patria

. Il mito si intreccia con elementi religiosi, come la leggenda delle tre colombe (simboleggianti i santi Sisinno, Martirio e Alessandro) che si sarebbero posate sull'antenna del Carroccio durante la battaglia, segnando la sconfitta del Barbarossa

. Attendibilità storica: Molti dettagli forniti da Galvano Fiamma, inclusa l'esistenza stessa della Compagnia della Morte e dei carri falcati (300 carri triangolari guidati da giovani), sono considerati da diversi studiosi come invenzioni o interpretazioni arbitrarie di testi precedenti, come i Gesta Federici Imperatoris

. Nonostante questi dubbi, il mito di Alberto da Giussano è stato accolto positivamente dalla storiografia milanese per secoli, venendo accettato anche da studiosi autorevoli come il conte Giorgio Giulini nel XVIII secolo

. Approfondiamo la struttura della Compagnia della Morte
Parlami della leggenda religiosa delle colombe
Come funzionavano i 300 carri falcati triangolari?

lib274-04-Alberto-Giussano-pt03 - Battaglia di Legnano. - La Battaglia di Legnano, avvenuta nel 1176, rappresenta un momento cruciale dello scontro tra i comuni milanesi e l'imperatore Federico I (il Barbarossa)

La Battaglia di Legnano, avvenuta nel 1176, rappresenta un momento cruciale dello scontro tra i comuni milanesi e l'imperatore Federico I (il Barbarossa)

. Sebbene sia un evento storico documentato, le fonti mettono in luce come nel corso dei secoli la narrazione della battaglia si sia arricchita di elementi leggendari e mitologici, volti a esaltare l'eroismo dei milanesi

. Ecco i principali aspetti della battaglia che emergono dalle fonti:

Elementi Simbolici e Miracolosi

Secondo una leggenda documentata già in testi antichi e non solo nelle cronache di Galvano Fiamma, nel giorno della battaglia

(tre giorni prima delle calende di giugno), tre colombe sarebbero volate dall'altare dei santi Sisinno, Martirio e Alessandro per posarsi sull'antenna del carroccio di Milano

. Questo evento fu interpretato come un segno della protezione divina e del merito dei santi, che avrebbe favorito la sconfitta del Barbarossa

. In seguito a questo episodio, i milanesi stabilirono che la festa di questi santi venisse celebrata in perpetuo

. L'Organizzazione Militare e il Mito di Alberto da Giussano

Gran parte dell'immaginario bellico legato a Legnano deriva dal Chronicon Maius di frate Galvano Fiamma, il quale descrive una struttura militare milanese molto specifica, sebbene la sua attendibilità storica sia stata oggetto di forti critiche

. Fiamma introduce tre società principali:

La Compagnia della Morte: Composta da 900 cavalieri scelti, pronti a tutto e uniti da un giuramento di fedeltà assoluta alla città

. Il loro compito era non indietreggiare mai di fronte all'imperatore

. La Società dei Fanti: Un gruppo di 300 uomini scelti dal popolo con il compito specifico di proteggere il carroccio

. I Carri Falcati: Una formazione di 300 carri triangolari, ognuno con dieci uomini dotati di falci manovrate in modo simile ai remi di una nave

. Al centro di questa organizzazione emerge la figura di Alberto da Giussano, il cavaliere a cui sarebbe stato affidato il vessillo di Milano e il comando della Compagnia della Morte

. Evoluzione della Figura Eroica

Le fonti evidenziano come la figura di Alberto da Giussano sia stata trasformata nel tempo da condottiero a vero e proprio eroe archetipico

. Inizialmente, nella cronaca di Galvano Fiamma, le fattezze gigantesche erano attribuite ai suoi fratelli, Ottone e Rainero

Tuttavia, a partire dal tardo Quattrocento con Bernardino Corio, la caratteristica di "gigante" viene attribuita esclusivamente ad Alberto, mentre i fratelli scompaiono progressivamente dalla narrazione

Questa visione fu accolta e tramandata anche da storici successivi, come il conte Giorgio Giulini nel Settecento, consolidando il mito dell'eroe pronto al sacrificio per la patria

In sintesi, la Battaglia di Legnano non è solo un fatto d'armi, ma un evento in cui la realtà storica e la costruzione mitica si fondono, creando figure e simboli (come il carroccio e la Compagnia della Morte) che sono diventati pilastri dell'identità locale milanese

Approfondiamo la figura di Alberto da Giussano
I dettagli delle formazioni militari nelle cronache
Chi erano i fratelli giganti Ottone e Rainero?

lib274-05-Alberto-Giussano-pt03 - Galvano Fiamma. - Galvano Fiamma (spesso chiamato "il Fiamma") fu un frate domenicano e cronista i cui scritti influenzarono significativamente la storia leggendaria di Milano, in particolare per quanto riguarda la battaglia di Legnano.

Galvano Fiamma (spesso chiamato "il Fiamma") fu un frate domenicano e cronista i cui scritti influenzarono significativamente la storia leggendaria di Milano, in particolare per quanto riguarda la battaglia di Legnano.

I suoi resoconti si trovano principalmente nel Chronicon Galvanyanum e nel Chronicon Maius .

Gli aspetti chiave del lavoro di Fiamma e del suo impatto includono:
Ruolo nella creazione di miti : Fiamma fu più un "creatore di miti" che uno storico strettamente fattuale, spesso enfatizzando l'eroismo dei milanesi

Sebbene non abbia inventato la leggenda delle tre sante colombe

apparso sul carroccio durante la battaglia di Legnano – una storia che probabilmente lo precedeva – la incorporò nelle sue cronache.

Descrizioni militari : Nel suo Chronicon Maius , Fiamma fornì descrizioni dettagliate delle organizzazioni militari milanesi che, a suo dire, si erano formate per combattere l'imperatore Federico Barbarossa.

Egli individuò tre società specifiche:

La Società dei Cavalieri della Morte : 900 cavalieri d'élite guidati da Alberto da Giussano , che avevano giurato fedeltà assoluta e si distinguevano, a quanto si diceva, per gli anelli d'oro.

Una società di 300 fanti scelti : incaricati della protezione del carroccio

Una compagnia di giovani su 300 carri falcati : si trattava di carri triangolari, ognuno dei quali trasportava dieci uomini che utilizzavano le falci in un modo paragonabile al remare su una barca.

Affidabilità storica : le fonti notano che sono state sollevate critiche radicali riguardo all'autenticità delle descrizioni militari di Fiamma.

Si ipotizza che le sue narrazioni fossero basate su una lettura "affrettata e talvolta arbitraria" di un'opera precedente, i Gesta Federici Imperatoris di un autore lombardo anonimo .

Nonostante questi dubbi sulla sua accuratezza, la sua opera fornì le "basi archetipiche" per il mito eroico di Alberto da Giussano.

Evoluzione della leggenda : Curiosamente, Fiamma descrisse originariamente Alberto da Giussano accompagnato da due fratelli giganteschi, Ottone e Rainero , che lo aiutavano a portare la bandiera milanese

Tuttavia, storici successivi come Bernardino Corio modificarono questa narrazione attribuendo la statura gigantesca ad Alberto stesso e omettendo completamente i fratelli, un cambiamento che persino storici più scrupolosi come Giorgio Giulini finirono per accettare.

.
Chi era Alberto da Giussano secondo Galvano Fiamma?
Cosa sono i trecento carri falcati triangolari?
Qual è l'origine della leggenda delle tre colombe?

lib274-06-Alberto-Giussano-pt03 - Cavalieri della Morte. - La società dei Cavalieri della Morte rappresenta uno dei miti bellici più suggestivi legati alla battaglia di Legnano e alla resistenza milanese contro l'imperatore Federico Barbarossa

La società dei Cavalieri della Morte rappresenta uno dei miti bellici più suggestivi legati alla battaglia di Legnano e alla resistenza milanese contro l'imperatore Federico Barbarossa

. La loro esistenza e le loro gesta sono narrate principalmente dal frate domenicano Galvano Fiamma, in particolare nella sua opera Chronicon Maius

. Ecco i dettagli principali che emergono dalle fonti riguardo a questa compagnia:

Composizione e dotazione: La società era composta da 900 membri scelti che combattevano in sella a grandi destrieri

. Un tratto distintivo di questi cavalieri era il possesso di un anello d'oro

. Il giuramento di fedeltà: I membri erano uniti da un giuramento di fedeltà assoluta alla propria città

. Questo impegno solenne comportava l'obbligo di non recedere mai e di non darsi alla fuga davanti all'imperatore, dimostrando una totale dedizione alla causa milanese

. Comando e guida: Al comando dei Cavalieri della Morte è posta la figura leggendaria di Alberto da Giussano, a cui era stato affidato il vessillo di Milano e la guida militare della società

. Mentre in cronache precedenti Alberto era affiancato dai fratelli giganti Otone e Rainero, nella narrazione del Fiamma dedicata a questa società militare, i fratelli non vengono menzionati, lasciando ad Alberto il ruolo centrale di eroe

. Contesto storico e critiche: Gli storici hanno sollevato forti dubbi sull'autenticità complessiva delle descrizioni militari fornite da Galvano Fiamma

. Si ritiene che il frate abbia elaborato una lettura affrettata e talvolta arbitraria di fonti precedenti, come i Gesta Federici Imperatoris, con l'intento di creare e alimentare un mito locale eroico che enfatizzasse il valore dei milanesi

. Nonostante le critiche sull'attendibilità storica, la figura dei Cavalieri della Morte è diventata un elemento cardine dell'iconografia di Alberto da Giussano, contribuendo a consolidare la sua immagine di "eroe in armi" pronto al sacrificio estremo per la patria

. Qual era lo scopo delle altre società militari milanesi?

Parlami del ruolo dei carri falcati nella battaglia.

Perché i fratelli di Alberto da Giussano sono scomparsi dal mito?

lib274-07-Alberto-Giussano-pt03 - Mito del Carroccio. - Il Mito del Carroccio rappresenta il cuore simbolico e militare della resistenza milanese durante la Battaglia di Legnano (1176) contro Federico I Barbarossa

Il Mito del Carroccio rappresenta il cuore simbolico e militare della resistenza milanese durante la Battaglia di Legnano (1176) contro Federico I Barbarossa

. Esso fonde elementi storici, religiosi e leggendari per esaltare l'identità e l'eroismo della città di Milano.

I principali aspetti che compongono questo mito, secondo le fonti, sono:

Il segno divino delle tre colombe: Uno degli elementi più suggestivi riguarda l'apparizione di tre colombe che, volando dall'altare

Come funzionavano i 300 carri falcati triangolari?

dei santi Sisinno, Martirio e Alessandro, si sarebbero posate sull'antenna del Carroccio proprio nel giorno della loro ricorrenza

- . Questo evento fu interpretato come il segno del favore divino che portò alla sconfitta del Barbarossa
- . Tale leggenda non fu un'invenzione di Galvano Fiamma, ma faceva già parte della cultura milanese, risalendo probabilmente a cronache precedenti

. La difesa militare e le società scelte: Attorno al Carroccio ruotava un'organizzazione militare precisa, descritta da Galvano Fiamma come un insieme di "società" dedicate. Tra queste, una società composta da 300 fanti scelti dal popolo aveva il compito specifico di proteggere il Carroccio

- . A questa si affiancava la celebre Compagnia della Morte, guidata da Alberto da Giussano, a cui era affidato il vessillo di Milano

. I "carri falcati": Nella costruzione del mito bellico, Galvano Fiamma menziona anche l'uso di 300 carri falcati triangolari, ognuno con dieci uomini a bordo dotati di falci per aprirsi un varco tra i nemici, manovrate "come un marinaio muove i remi"

- . Sebbene l'autenticità di questo dettaglio sia contestata, esso contribuisce all'immagine epica della difesa del Carroccio

. Simbolismo e identità comunale: Il Carroccio non era solo un mezzo militare, ma il fulcro di un "mito locale" volto a sottolineare l'eroismo dei milanesi

- . La sua presenza sul campo di battaglia, tra Legnano ed Airago, serviva a cementare l'unione dei combattenti legati dal giuramento di fedeltà assoluta alla propria città

. La narrazione di questo mito è stata amplificata nei secoli da autori come Galvano Fiamma nel *Chronicon Maius*, che ha enfatizzato l'eroismo delle figure coinvolte (come Alberto da Giussano) per creare fondamenta "archetipali" dell'eroe che si sacrifica per la patria

Approfondisci la figura dei santi Sisinno, Martirio e Alessandro
Quali sono le critiche degli storici a Galvano Fiamma?